

«Io, medico di base minacciata: così ho ricusato i pazienti»

► Venezia, una dottoressa ha sospeso l'assistenza: «Mi hanno insultata»

«Mi sono state dette cose bruttissime. Offese e minacce legate al fatto di volermi rovinare la carriera e denunciarmi». A parlare è una dottoressa di base in servizio a Venezia. Il diritto di ricusazione "per turbativa del rapporto di fiducia" – ossia la sospensione della prestazione, con invito ad individuare un altro medico – è stato da lei inoltrato un paio di settimane fa, attraverso l'Ulss 3, ad uno dei suoi 1.200 pazienti, moglie compresa.

Gasparon a pagina VII

«Io, medico di base minacciata Ho ricusato i miei pazienti»

► Una coppia di anziani invitata a scegliere un altro dottore
La replica: «Sono stato in ambulatorio solo cinque volte»

UNA PROCEDURA ECCEZIONALE QUANDO VIENE MENO IL RAPPORTO DI FIDUCIA TRA LE PARTI

IL CASO

VENEZIA «Mi sono state dette cose bruttissime. Offese e minac-

ce legate al fatto di volermi rovinare la carriera e denunciarmi, assicurandomi che la questione non si sarebbe chiusa facilmente». A parlare è una dottoressa di base in servizio a Venezia. Il diritto di ricusazione "per turbativa del rapporto di fiducia" – ossia la sospensione della prestazione, con invito ad individuare un altro medico – è stato da lei inoltrato un paio di settimane fa, attraverso l'Ulss 3, ad uno dei suoi 1.200 pazien-

ti, moglie compresa, dopo l'ultimo acceso diverbio avvenuto in studio dopo l'Epifania. «Pa-



role come "la distruggo" o "la rovino", non sono accettabili. Il nostro è un mestiere che tutti i giorni porta a criticità, dopo il Covid ancora di più: nel mio quotidiano ricevo offese solo perché svolgo il mio lavoro. Il paziente si è lamentato del fatto che non gli do sempre un appuntamento, ma ci sono situazioni in cui non è necessario presentarsi in ambulatorio, poiché per certe operazioni basta l'ausilio del computer. D'altronde spazio per tutti non ne ho. Nel momento in cui ha detto che sarebbe andato a denunciarmi, ho proceduto alla riacusa: se vengo minacciata poiché non richiedo un accertamento che non serve, è estorsione».

UNA SITUAZIONE TESA

Tensioni iniziate già nel corso del 2024, con - a detta del medico - ripetute richieste di appuntamento da parte dell'uomo e di esami da effettuare non sempre necessari. Ed è proprio questo il punto su cui fa leva il paziente, un 84enne veneziano invalido al 100% e con una serie di problemi di salute. «Ho subito 24 interventi nella vita, uno alla schiena. Ho problemi cardiaci e non ci vedo più da un occhio dopo un'operazione alla cataratta andata male», afferma lui, amareggiato per la comunicazione dell'Ulss, in cui non si specifica la motivazione della richiesta di allontanamento. Che tensioni verbali ce ne siano state, lo conferma lui stesso, rimandando però al mittente l'accusa di essersi recato in ambulatorio con troppa frequenza.

LA REPLICA

«Nel 2024 ci sono andato 5 volte. E comunque ogni assistito dovrebbe avere il diritto di essere visitato quando lo richiede, specie se le sue condizioni di salute sono delicate. ... d avere

Mi trovo invece a ... a che fare con una persona poco disponibile. Senza contare che ora sono privo di un medico di base». Una situazione acuitasi dal Capodanno in poi, quando l'uomo ha richiesto accertamenti legati ad un'infezione alle vie urinarie. «Questo paziente e sua moglie - marca la dottoressa - hanno modi di fare non in linea col mio. Alzano spesso la voce e sono insistenti. Ho ruscato altre persone nella mia carriera, lo faccio con chi non mi rispetta. Non si può abusare di un servizio. Ohi ho

... in ... avuto a che fare con tante brave persone, ma sono costretta a spostarmi per le molte minacce ricevute». Da febbraio si sposterà in un altro sestiere. «L'accordo collettivo nazionale - dice **Maurizio Scassola**, segretario generale di Fimmg Veneto - permette al medico di ruscare

il paziente quando vengono meno gli elementi minimi relazionali del buon comportamento e della fiducia reciproca. Si tratta di una percentuale minima di casi, anche perché il fattore deve essere grave. Violenze fisiche ce ne sono, ma rappresentano l'eccezione, mentre quelle verbali sono sempre più diffuse. Lo stress da isolamento per il Covid e le liste d'attesa stanno generando sempre più contenziosi. Bisogna consentire di far lavorare i medici di medicina generale in modo più sereno e protetto». **Giovanni Leoni**, presidente di OMCeO Venezia, chiarisce come ai pazienti che ritengono di essere stati ingiustamente ruscati, sia data la possibilità di procedere con una segnalazione all'Ordine, che a quel punto aprirà una procedura collaudata per approfondire le ragioni di entrambe le parti.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO
Una coppia di anziani ruscata dal medico di base che sarebbe stata minacciata e offesa in ambulatorio